



COMUNE DI TRIGGIANO
Città Metropolitana di Bari

**PIANO URBANISTICO
ESECUTIVO IN ZONA "D_{1.1}"
Lottizzazione "Misosta"**

tra la S.P. Triggiano/Bari Carbonara
e la S.S. n. 100, Bari/Taranto

**Adeguamento del PUE adottato con
Deliberazione della Giunta Comunale n. 51
del 23 aprile 2021**

COMMITTENTI:

Carlo CAMPOBASSO
Francesco CAMPOBASSO
Maria RUBINO

Paolo Antonio MADIO
Domenico Marco MADIO

Giuseppina SPECCHIO

Rosa CACUCCILO
Luciano Vito GIANNELLI
Teresa Juana GIANNELLI
Vincenzo GIANNELLI

EDILUX

EDILUX di LOSITO Francesco srl
DI FRANCESCO LOSITO S.R.L.

Michele BATTISTA R.E. srl

Vincenzo GIANNELLI
C.F.: GNN VCN 64L10 A662I

PROGETTAZIONE:

prof. ing. Alfredo MAGNANIMO

ELABORATO:

RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA
DEL PROGETTO

Tav. EG.01

SCALA: A4

DATA EMISSIONE / Rev0: ottobre 2023

REVISIONE n. 1: --

REVISIONE n. 2: --

FILE: MISOSTA - Tav_EG.01 - Relazione Tec_Illustrativa - Rev1

PRATICA:	Architetton.	P. di C.	Strutture	Elettrici	Fluidi
PROGETTO:	Prov.	Preliminare	Definitivo	Esecutivo	Varie

Studio: Via C. Collodi, 06 70019 TRIGGIANO -BA- tel. 080.4687959



TIMBRI E VISTI

Comune di Triggiano

Piano di Lottizzazione in Zona
"D1.1"

(art. 53 REC e artt. 39, 40 delle NTE del PRG)

Tra la S.P. Triggiano/Bari Carbonara
e la S.S. n. 100, Bari/ Taranto –
denominato "*Misosta*"

Relazione Tecnico Illustrativa del Progetto

1. Inquadramento generale del piano attuativo

In data 13/01/2011, con prot. n. 24209, i progettisti incaricati dai proprietari dei suoli oggetto della Lottizzazione in zona D1.1, trasmettevano al Comune di Triggiano, ai sensi degli artt. n. 54 c. 3),4) e 57 c. 1), la documentazione riguardante la progettazione urbanistica preliminare. Successivamente, tale documentazione è stata integrata ed aggiornata dai progettisti in data 28/12/2012 (prot. n.32560) e in data 09/01/2014 (prot. n. 496).

Il Comune di Triggiano, con lettera prot. n. 5384 del 20/02/2014, comunicava ai progettisti e ai proprietari firmatari della proposta preliminare di piano urbanistico attuativo che: *“La nuova articolazione e localizzazione della viabilità, degli spazi di servizio e dell’ubicazione dell’assetto planimetrico attribuito ai lotti fondiari individuati, può in linea di massima essere considerata con esito favorevole”*. Il Comune di Triggiano, inoltre, individuava una serie di condizioni da tenere in conto nella redazione del progetto definitivo (punti 1, 2, 3, 4, 5 della suddetta comunicazione del 09/01/2014, prot. n. 496, del Settore Assetto del Territorio del Comune di Triggiano).

La Regione Puglia, con lettera prot. n. 6448 del 01/08/2019 (*allegata*), comunicava ai progettisti e ai proprietari firmatari della proposta che: *“La trasformazione insediativa proposta risulta pregiudizievole alla qualificazione paesaggistica dell’ambito interessato”*.

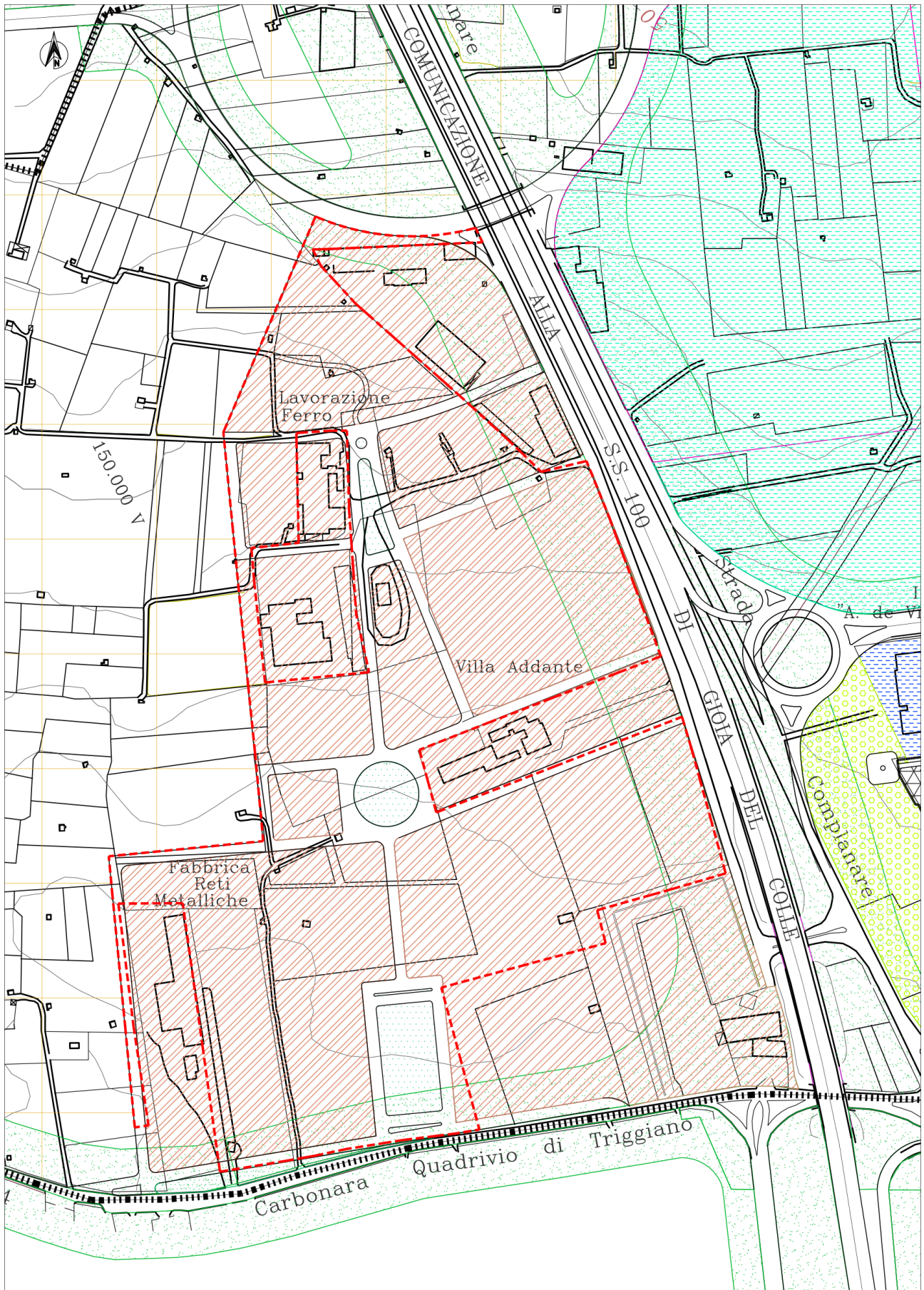
La presente relazione tecnico-illustrativa vuole descrivere gli obiettivi, i caratteri insediativi, le scelte progettuali e i dati dimensionali della lottizzazione oggetto della proposta preliminare, aggiornata rispetto alle note comunicate dalla comunicazione della Regione Puglia a firma del Funzionario PO e del Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio.

Nello specifico, la Lottizzazione denominata “Misosta” risulta tipizzata come zona ***D1.1 aree produttive artigianali-industriali*** ai sensi dell’art. 71 delle N.T.E. del vigente P.R.G.; secondo tale articolo in queste aree trovano ubicazione attività artigianali e industriali nonché i servizi primari connessi alle aree stesse. L’ambito territoriale oggetto di intervento è situato al margine ovest dell’abitato di Triggiano e confina a Nord-Est con la Strada Statale 100 Bari-Taranto, a Sud con la Strada Provinciale Bari Carbonara-Triggiano, ad Ovest con terreni agricoli che arrivano fino al limite del territorio comunale.



Stralcio della tav. n. 10 "comparti urbani - zonizzazione" del P.R.G. vigente.

L'area comprende al suo interno alcuni opifici in attività: parte di questi ha accesso dalla S.P. Carbonara-Triggiano, i restanti hanno accesso dalla complanare Ovest della S.S. 100. A questo proposito, tenendo conto che tali opifici hanno ormai stabilizzato le proprie attività nel corso degli anni e che l'art. 71 delle N.T.E. in merito all'area in questione precisa: *"Per gli opifici preesistenti nell'ambito dell'area D1 situata sulla S.S. 100 e sulla Provinciale per Carbonara, nell'ambito dell'area già in possesso o in proprietà alla data di adozione del P.R.G. è consentito l'intervento diretto nel rispetto degli indici e parametri della zona"*, si ritiene opportuno stralciare dal perimetro del progetto della Lottizzazione i Lotti i lotti privati comprendenti i suddetti opifici. Le stesse considerazioni valgono per un'area, con annesso fabbricato, situata lungo la S.P. Carbonara-Triggiano, che risulta, all'attualità, ceduta al patrimonio comunale: tale area è identificata in catasto al Fg. 15 Particelle nn. 249 e 251. In aggiunta, nella nota dell'U.T.C. comunale prot. n. 26855 del 14.11.2011 era stata segnalata l'opportunità di stralciare dal perimetro del redigendo piano attuativo altre aree già cedute al patrimonio comunale dalla ditta Mottola: tali aree sono identificate in catasto del comune di Triggiano al Fg. 15 Particelle nn. 1777, 1776, 1773, 1779, 1782. A seguito di una lettura digitale, la superficie della maglia di intervento perimetrata come zona D1 sui grafici di P.R.G. risulta estesa per **169.935,93 m²**. La superficie della maglia di intervento delimitata dal P.R.G. è stata di seguito modificata, sulla base dell'osservazione accolta n. 37 al P.R.G. (delibera n. 2 del commissario ad acta), includendo porzioni della particella n. 21 fg. 15 e della particella n. 1763 fg. 15. Tale situazione, non evidenziata sulle tavv. 9 del PRG risulta invece riportata sulla cartografia on-line SIT TRIGGIANO – web-gis.

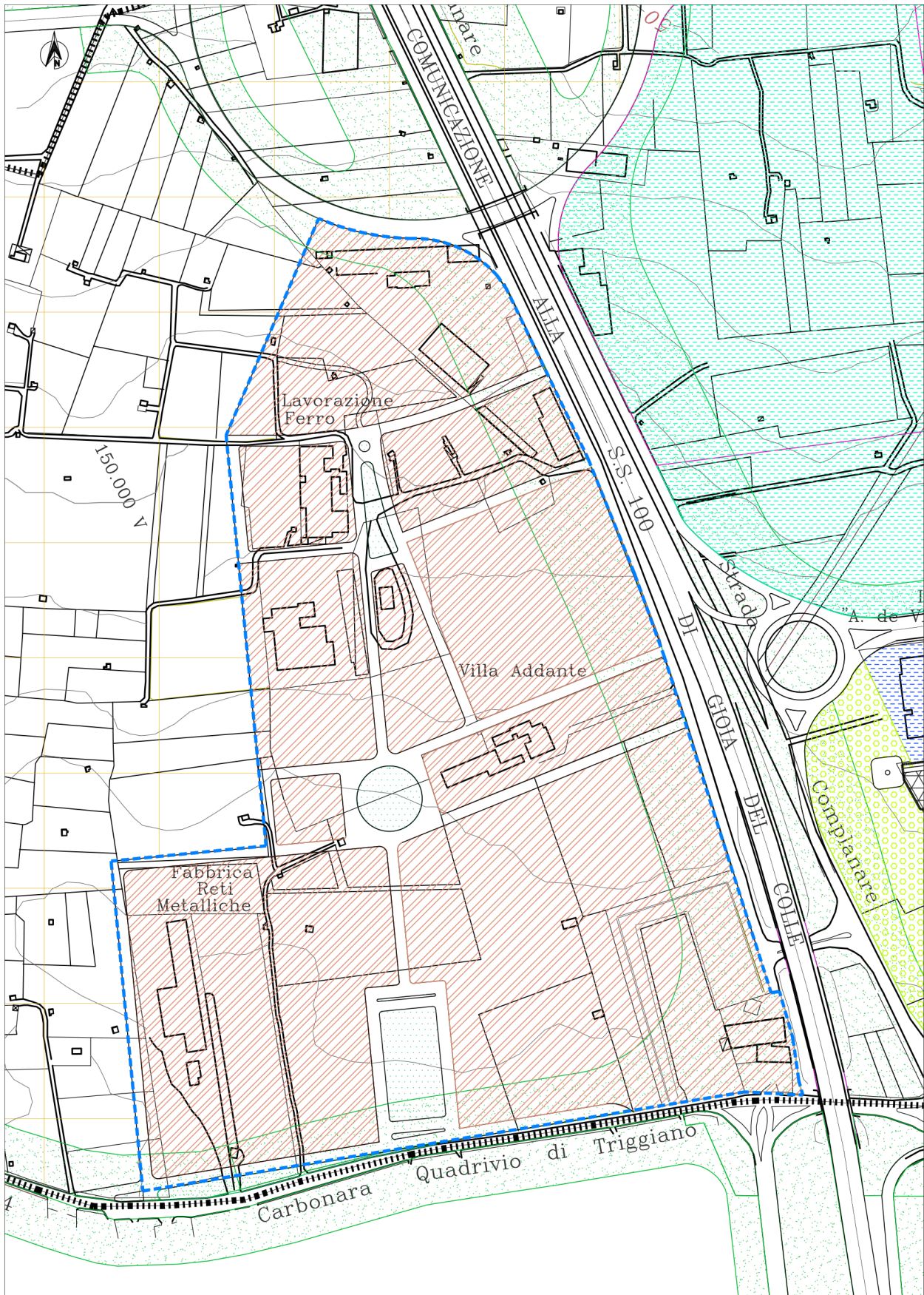


Stralcio della tavv. n.9 a 9 b "zonizzazione" del P.R.G. vigente con delimitazione della zona D1



Sistema web-gis: estratto da Cartografia SIT TRIGGIANO con perimetrazione zona D1 da PRG

La superficie di maglia d'intervento proposta (così come definito nella Tav. AA.02 e negli elaborati grafici di questo progetto urbanistico) risulta, al netto delle aree stralciate, pari a **112.087,80 m²**. Dal punto di vista morfologico l'area in esame risulta lievemente degradante in direzione nord-nord-est a partire dal margine sud coincidente dalla S.P. Bari Carbonara – Triggiano (vedi Tav. AA.02 del progetto urbanistico).



Sistema web-gis: estratto da Cartografia SIT TRIGGIANO con perimetrazione zona D1 da PRG e sovrapposizione della perimetrazione del Piano attuativo proposto.

Dal punto di vista della copertura botanico-vegetazionale, all'interno dell'area oggetto di studio non sono presenti colture di particolare pregio e fatta eccezione per la parte a sud, dove si rileva la presenza di alcuni alberi di ulivo e pochi cespugli di macchia mediterranea, l'area appare in gran parte in stato di abbandono, come risulta dalla documentazione fotografica (Tav. AA.02).



Vista aerea da sud dell'area di intervento.

Per quanto attiene la compatibilità del presente piano di lottizzazione con la pianificazione sovraordinata al Piano Regolatore Generale e con le altre norme di tutela del territorio, occorre specificare che il piano attuativo in questione interessa una zona la cui estensione territoriale è superiore a 10 ettari e che ricade all'interno di un'area soggetta a contaminazione salina secondo il vigente Piano di Tutela delle Acque (PTA) regionale, area riconosciuta - ai fini dell'applicazione della VAS, come zona ad elevata sensibilità ambientale ai sensi dell'art. 2 del R.R. 18/2013.

Nel caso in questione, quindi, non ricorrendo tutti i presupposti di cui all'art. 5 del R.R. 18/2013 (e tantomeno quelli di cui agli artt. 6 e 7), **il piano di lottizzazione è assoggettato direttamente a VAS secondo le fasi definite dall'art. 7 della L.R. 14/2012.** Pertanto, contestualmente alla presentazione al Comune di Triggiano della documentazione riguardante il piano di lottizzazione in zona D1.1, sarà

presentato il Rapporto Preliminare di Orientamento (RPO) che costituisce parte integrante del piano ai fini dell'espletamento della procedura di VAS ai sensi del D.Lgs. 152/2006, della L.R. 44/2012 e del R.R. 18/2013.

I contenuti del RPO saranno conformi a quelli previsti dall'art. 9 del R.R. 18/2013. Infine, occorre precisare che l'area situata lungo il margine sud dei suoli interessati dal Piano Attuativo, identificata in catasto al Fg 15 part. 656, risulta occupata da ENEL SpA sin dalla fine degli anni novanta dello scorso secolo, precedentemente alla data di adozione del P.R.G. In tale area, stralciata dal perimetro del piano attuativo, è attualmente presente una Cabina Primaria con relativi tralicci per il raccordo delle linee aeree. La normativa vigente in materia di esposizione della popolazione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici prevede una "metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti"; La metodologia di cui sopra è stata definita dal DM 29 maggio 2008 (G.U. 5 luglio 2008n.156, S.O.) che, ai sensi dell'art. 6 comma 2 del DPCM 08/07/03, ha lo scopo di fornire la procedura da adottarsi per la determinazione delle fasce di rispetto pertinenti alle linee elettriche aeree e interrate e delle cabine, esistenti e in progetto. Nell'ambito dei procedimenti autorizzativi relativi alla realizzazione di nuove opere poste in prossimità di elettrodotti, le Autorità Comunali devono tenere conto delle fasce di rispetto degli elettrodotti definite dal DM 29 maggio 2008 come: *"spazio circostante un elettrodotto che comprende tutti i punti al di sopra e al di sotto del livello del suolo caratterizzati da un'induzione magnetica di intensità maggiore o uguale all'obiettivo di qualità"*. In base alla normativa vigente è compito del gestore dell'elettrodotto calcolarne l'ampiezza e fornirla, su richiesta, ai Comuni che devono chiedere al gestore, oltre la dichiarazione della fascia di rispetto, anche i dati necessari per il calcolo.

2. Le norme del Piano Regolatore Generale

Il vigente Piano Regolatore Generale prescrive per la zona interessata dal piano di lottizzazione i seguenti indici e norme:

- $I_{ft} = 2 \text{ m}^3/\text{m}^2$
- $H_{max} = 8.00 \text{ m}$ (ad eccezione dei volumi prettamente considerati come "speciali" «comignoli, torri idriche, eccetera»).
- Rapporto di copertura territoriale = $R_c = 35\%$
- Parcheggi (minimo) = 20% del lotto fondiario ($P = 20\%$ area)
- Aree a verde alberato = 10% area.

Negli elaborati del progetto urbanistico sono riportati i dati di progetto necessari per le verifiche di quanto disposto dallo strumento urbanistico generale (P.R.G.).

Nelle tavole AA.02 e AA.03 sono riportati i calcoli relativi alla dimensione della maglia di intervento, nonché la dimostrazione grafico-analitica delle particelle catastali rientranti parzialmente nel perimetro della maglia stessa. Nella tavola AA.06 sono riportate la verifica dei parametri urbanistici di progetto (*volume massimo, superficie coperta e rapporto di copertura territoriale, superficie*

minima delle aree da cedere), per quanto attiene la superficie minima delle aree da cedere come standard si è fatto riferimento, oltre che alle prescrizioni contenute nell'art. 71 delle N.T.E., all'art.9.2 (*Standard per gli insediamenti produttivi (Art.5 D.M. 2/4/68)*) delle N.T.E. del P.R.G. vigente.

3. Viabilità

L'area interessata dalla Lottizzazione si organizza tramite una gerarchizzazione chiara dello schema viario. L'intero ambito di intervento è attraversato in direzione Nord-Sud da un unico asse pubblico: questo si connette da un lato con la S.P. Bari Carbonara mediante un percorso in gran parte rettilineo, cambiando direzione in corrispondenza di una rotatoria che permette di agganciarsi alla S.S. 100 Bari-Taranto tramite un'uscita sulla complanare ovest della statale stessa. All'interno dei lotti, gli assi secondari connettono l'asse principale ad ognuno degli edifici industriali, assicurando non solo il funzionamento del lotto e dei parcheggi, ma sottolineando i percorsi che definiscono le aggregazioni dei lotti nella loro interconnessione e nella relazione con gli spazi verdi.

Lo schema viario proposto da questo progetto urbanistico ricalca in parte quello disegnato dal P.R.G. all'interno della zona "D1.1" oggetto di progettazione; questo è dovuto al fatto che, come precisato nell'introduzione, la superficie oggetto del piano attuativo è stata ridotta stralciando i lotti degli opifici già presenti ed in attività e alcune aree già cedute al patrimonio comunale.

Nella progettazione del principale asse viario si è tenuto conto dell'intersezione con la strada provinciale S.P. 144 Bari Carbonara – Triggiano, considerando la previsione della complanare indicata nelle tavole progettuali del P.R.G. vigente; tale complanare sarà realizzata urbanizzando le aree residuali esistenti tra il comparto in esame e il sedime della strada provinciale.

Tuttavia, richiamando l'art. n. 60 delle N.T.E. del P.R.G. vigente (*zone destinate alla viabilità*), si può osservare che lo schema viario proposto risulta tutto compreso nella maglia di intervento per cui si tratta della viabilità di completamento all'interno dei piani di lottizzazione prevista appunto dall'art. 60.

Inoltre, la strada principale in progetto sarà realizzata secondo le dimensioni stabilite dall'art 60, il quale recita come segue *"nella costruzione di nuove strade pubbliche nelle zone di espansione le larghezze minime devono essere di 15.00 metri."* Pertanto, poiché tali strade non sono contrassegnate, sugli elaborati grafici del Piano Regolatore Generale, da alcun simbolo indicante lo schema tipo di strada, si precisa che la sezione stradale sarà costituita da: **2 corsie** (3,50m ciascuna), **2 fasce di parcheggi** da 2,50m e **2 marciapiedi** di 1,50m ciascuno. Considerando la distribuzione planimetrica dei lotti edificabili e degli standard è evidente che anche gli stessi standard vengono serviti direttamente dalla rete viaria principale, senza alcuna necessità di predisporre una viabilità secondaria.

4. Ripartizione delle superfici

La superficie del comparto in oggetto è ripartita come segue:

- Superficie a standard per parcheggi (Art. 5 D.M. 2/4/68)	6.427,09 m ²
- Superficie a standard per verde e attrezzature (Art. 5 D.M. 2/4/68)	24.147,70 m ²
- Superficie fondiaria	68.427,92 m ²
- Superficie destinata alla viabilità pubblica (compresa nel perimetro)	13.085,09 m ²
- Superficie complessiva	112.087,80 m²

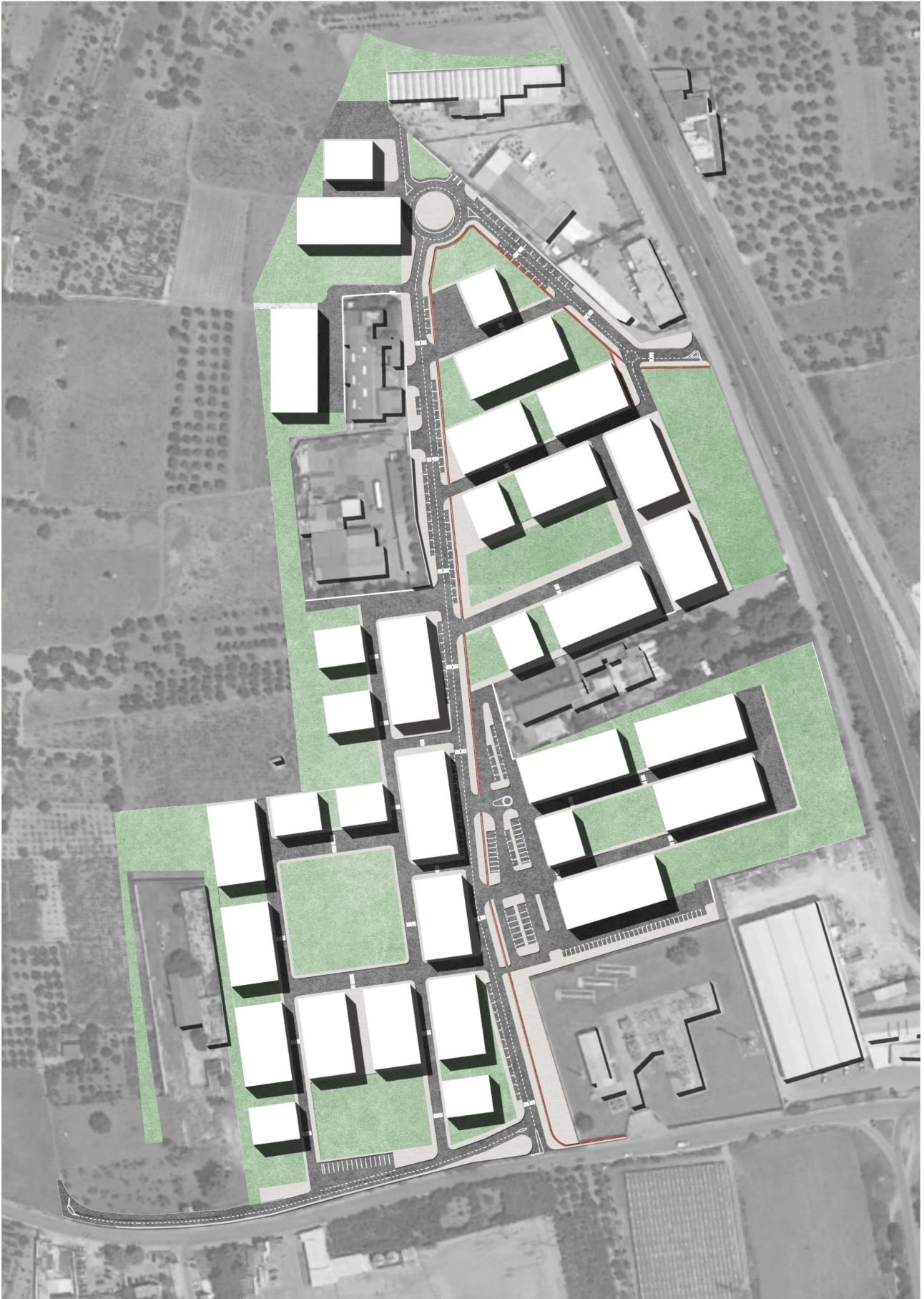
La superficie fondiaria complessiva è suddivisa in 8 lotti: 01, 02, 03, 04, 05, 06, 07 e 08. Ognuno dei suddetti lotti esprime una superficie coperta massima, costituita dalla somma delle superfici coperte attribuite ai singoli lottizzanti, tale da verificare il rapporto di copertura territoriale (35% della sup. territoriale) espresso dall'art. 71 delle N.T.E. del P.R.G. (vedi tav. AA.06). In questo modo è stato possibile calibrare la superficie dei singoli lotti tenendo anche in conto la superficie per la viabilità interna ai lotti. Nelle tavole di progetto tale viabilità assume un carattere indicativo, in quanto la stessa sarà precisata successivamente, insieme alla verifica dei parametri riguardanti i singoli lotti fondiari. Restano tuttavia verificate, dal presente progetto urbanistico, le superfici minime per parcheggi e verde alberato richiesti dall'art. 71 delle N.T.E. all'interno dei singoli lotti fondiari (vedi tav AA.06). Inoltre, l'art. 71 delle N.T.E. prevede la possibilità di realizzare case per custodi ed uffici di gestione e commercializzazione: tali ambienti saranno collocati in contiguità fisica con le aree di lavorazione. Per quanto concerne la percentuale di superficie da destinare ad ambienti accessori dell'attività principale e la possibilità realizzativa delle relative volumetrie, tali volumetrie sono stabilite nelle norme tecniche per l'attuazione della Lottizzazione, in conformità con le previsioni del P.R.G. e delle normative vigenti.

5. Aree per standard

Come già specificato nei punti precedenti, le superfici a standard sono state progettate in modo da garantirne un facile accesso e un'ampia funzionalità. La prima grande zona verde è l'area di filtro che separa la lottizzazione dalla S.S. 100, garantendo un diaframma alberato che cinge il limite d'intersezione fra la lottizzazione e la grande arteria stradale. Oltre a segnare, anche sul lato Ovest, il confine della lottizzazione, le aree verdi concorrono a definire gli spazi progettati, collaborando in maniera unitaria alla definizione dell'organismo dell'intera "cittadella", che si sviluppa nella relazione dei suoi volumi con il verde e le aree di connessione funzionale (viabilità interna e parcheggi). Le aree destinate a standard per verde e attrezzature sono collocate, inoltre, in adiacenza sia della viabilità pubblica, sia delle aree che risultano già cedute al patrimonio comunale (vedi tavv. AA.02, AA.04 e AA.06). Le aree destinate a standard per parcheggi sono di due tipologie: mentre quelle interne ai lotti, come già esposto, concorrono attivamente alla definizione formale e spaziale del piano di lottizzazione, la seconda grande area di parcheggio si pone in posizione baricentrica rispetto all'intera area, in diretta connessione con il suo asse viario principale interno.



Planimetria di progetto con la collocazione delle aree destinate a standard.



Montaggio del planivolumetrico di progetto su foto satellitare.

6. Impostazione progettuale

Il progetto vuole restituire una completezza formale – nonché funzionale – alla grande area in esame, una vera e propria parte di città separata dal resto dell'edificato dal tracciato della S.S. 100. La proposta vuole, inoltre, risolvere le criticità sottolineate dalla lettera prot. n. 6448 (già citata nel punto 1 della relazione), accogliendone le note ed espandendo il proprio raggio d'azione, con la volontà di accogliere le prescrizioni del PPTR.

L'area oggetto della Lottizzazione risulta attualmente caratterizzata dalla presenza di alcuni lotti già edificati, in cui sono presenti diverse attività industriali ed artigianali. Il disegno urbanistico proposto vuole assumere le preesistenze al suo interno, ponendosi in continuità non solo con esse ma anche con tutto il sistema paesaggistico circostante, al fine di restituire uno schema di qualità, che funzioni complessivamente e all'interno di ognuna delle sue parti – in relazione tanto al costruito quanto agli spazi aperti di natura. Per ottenere un insediamento maggiormente chiaro e razionalmente ordinato, gli edifici del piano sono tutti riconducibili a tre tipologie: 25 x 20 m, 25 x 42,5 m, 25 x 55 m. Oltre a facilitare la suddivisione dei lotti e delle volumetrie, queste tre tipologie condividono la stessa matrice metrica e si modulano nel rapporto fra i volumi coperti e le distanze fra di essi.



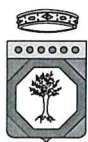
L'organizzazione dei lotti edificabili vuole garantire la massima autonomia possibile dei soggetti chiamati alla realizzazione del comparto: il progetto urbanistico adotta una suddivisione dell'intera area edificatoria in lotti che rispondono alla logica di raggruppamento dei terreni in base alle singole proprietà. La scelta del grande asse viario centrale, disegnato in modo da fornire l'accesso a tutti i nuovi lotti in progetto ma anche a quelli esistenti interclusi, e l'orientamento dei lotti e delle sagome d'ingombro punta a realizzare una continuità di accessi che tiene conto delle preesistenze mantenute dal progetto e della nuova modalità aggregativa proposta, che tiene insieme tanto le necessità di utilizzo e di produzione che quelle urbanistiche di ambito paesaggistico e territoriale.

Rifacendosi alle problematiche segnalate dalla Sezione Tutela e Valorizzazione Paesaggio, la nuova proposta di sistemazione riconosce le maglie territoriali esistenti come punto di partenza del progetto. Queste direzionalità diventano veri e propri assi ordinanti la definizione geometrica del piano, che in queste connessioni libere trova la relazione – visiva, formale e spaziale – con le aree aperte. La nuova forma conferita al piano vuole perseguire un duplice obiettivo. In prima istanza costruisce un impianto razionale capace di conferire un senso di "urbanità", seppur mediata, alla lottizzazione. La chiara definizione dei limiti, coerente con i percorsi esistenti, è equilibrata dalla formazione di diversi ambiti spaziali (quali corti, piccole "piazze" o spazi verdi), capaci di conferire all'impianto formale alcuni momenti di "pausa" e di ricondurre l'intera area a una misura più minuta, regolata dalla continua alternanza fra pieno e vuoto, fra costruito e spazio libero. Se ai lotti corrispondono, in maniera contingente e specifica, dei nuovi "isolati" generati dall'aggregazione dei capannoni, la volontà di ricercare con costanza il rapporto con lo spazio aperto ha fatto sì che nessuno degli "isolati" si chiudesse a cortina: ognuno degli aggregati è, al contempo, definito dai volumi e costantemente aperto, permeabile, in maniera che possa essere assicurato un contatto non solo visivo con il contesto periurbano, ma che esso sia facilmente raggiungibile.

Il Progettista

(prof. ing. Alfredo MAGNANIMO)

SEPARATORE

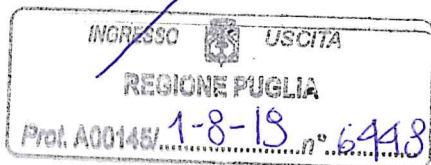


**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL
PAESAGGIO**

**Servizio Osservatorio e Pianificazione
Paesaggistica**



Autorità procedente

Comune di TRIGGIANO (BA)

protocollo@pec.comune.triggiano.ba.it

ca

ing. Michele Radogna

m.radogna@pec.comune.triggiano.ba.it

Autorità Competente

Regione Puglia

Sezione Autorizzazioni Ambientali

servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

epc

**Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere
Pubbliche, Ecologia e Paesaggio**

dipartimento.mobilitaqualurboppubpaesaggio@pec.rupar.puglia.it

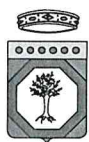
OGGETTO: Comune di TRIGGIANO (BA). Consultazione in procedura VAS ai sensi dell'art. 9 della LR 44/2012 per il Piano di Lottizzazione in zona D1.1 del vigente PRG, denominato "MISOSTA" CONTRIBUTO nell'ambito della consultazione preliminare art. 11 della LR 44/2012

Si fa riferimento alla nota comunale protocollo n.13968 del 04.06.2019 acquisita al prot. della scrivente Sezione con n. 145/4698 del 04.06.2019 con la quale il Comune di Triggiano, in qualità di Autorità Procedente per il Piano di Lottizzazione in oggetto, ha rappresentato che:

"La presente istanza vale come avvio della fase di consultazione, e si concluderà entro 90 giorni dalla data della presente trasmissione a mezzo PEC, durante la quale chiunque può prendere visione della proposta di piano e del relativo Rapporto Ambientale (vedi tavola MISOSTA - Tav_EG.04 - RPO - VAS - Rev0) e presentare le proprie osservazioni in forma scritta, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi".

Con la suddetta nota comunale il Comune di Triggiano ha inoltre comunicato che sul sito web del Comune al link <https://triggiano.territorioambiente.it/lottizzazioni/piano-di-lottizzazione-in-zonad1-1-denominato-misosta/> è stata pubblicata la seguente documentazione:

- Avvio_procedimento_VAS
- Soggetti da consultare_VAS
- Comunicazione_progettisti
- MISOSTA - Tav_AA.01 - Stralci Urbanistici - Rev0
- MISOSTA - Tav_AA.02 - Rilievi e Superfici Comparto - Rev0



**Servizio Osservatorio e Pianificazione
Paesaggistica**

- MISOSTA - Tav_AA.03 - Ditte Catastali - Rev0
- MISOSTA - Tav_AA.04 - Planovolumetrico - Rev0
- MISOSTA - Tav_AA.05 - Zonizzazione - Rev0
- MISOSTA - Tav_AA.06 - Assegnazione Lotti - Rev0
- MISOSTA - Tav_AA.07 - Tipologie Edilizie - Rev0
- MISOSTA - Tav_EG.00 - Elenco Elaborati - Rev0
- MISOSTA - Tav_EG.01 - Relazione Tec_Illustr - Rev0
- MISOSTA - Tav_EG.02 - Elenco Catastale - Rev0
- MISOSTA - Tav_EG.03 - Relaz_Geologica-Idrogeol - Rev0
- MISOSTA - Tav_EG.04 - RPO - VAS - Rev0
- MISOSTA - Tav_EG.05 - NTA - Rev0
- MISOSTA - Tav_EG.06 - Schema Convenzione - Rev0
- MISOSTA - Tav_EG.07 - Determinaz_Valore Esproprio - Rev0
- MISOSTA - Tav_IE.01 - Servizi Elettrici - Rev0
- MISOSTA - Tav_IF.01 - Idrico-Fogna-Meteoriche
- MISOSTA - Tav_IF.02 - Rete Gas - Rev0
- MISOSTA - Tav_V.01 - Viabilità Pubblica - Rev0

(DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO)

Premesso che lo strumento urbanistico generale vigente del Comune di Triggiano è il Piano Regolatore Generale (PRG) approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 380 del 13.04.2007 e che il Piano di Lottizzazione (PdL) in oggetto interessa la Zona Territoriale Omogenea D1.1 "Aree produttive artigianali - industriali". Detta ZTO è disciplinata ai sensi dell'art. 71 delle NTE del PRG che prevede per essa l'ubicazione sia di attività artigianali e industriali sia di servizi primari connessi alle aree stesse. L'area d'intervento è situata al margine ovest dell'abitato di Triggiano e confina a nord-est con la SS n. 100: "Bari-Taranto", a sud con la SP "Bari Carbonara – Triggiano" e ad ovest con zone agricole.

La zona D1.1 perimetrata dal PRG comprende al suo interno degli opifici in attività, alcuni con accesso dalla SP Bari Carbonara – Triggiano, altri con accesso dalla complanare ovest della SS n. 100 Bari-Taranto. Nel dettaglio nella Relazione Tecnica/Descrittiva viene rappresentato che:

"tali opifici hanno ormai stabilizzato le proprie attività nel corso degli anni e che l'art. 71 delle N.T.E. (...) precisa: "Per gli opifici preesistenti nell'ambito dell'area D1 situata sulla S.S. 100 e sulla Provinciale per Carbonara, nell'ambito dell'area già in possesso o in proprietà alla data di adozione del P.R.G. è consentito l'intervento diretto nel rispetto degli indici e parametri della zona", si ritiene opportuno stralciare dal perimetro del progetto della Lottizzazione i Lotti i lotti privati comprendenti i suddetti opifici.

Si rappresenta inoltre che dal PdL sono state stralciate un'area, con annesso fabbricato identificata in catasto al Fg. 15 Particelle nn. 249, situata lungo la S.P. Bari Carbonara – Triggiano, che risulta, ceduta al patrimonio comunale.

Lo schema viario proposto per l'organizzazione dell'area interessata dal PdL è costituito da un'unica strada pubblica che attraversa l'intero ambito di intervento in direzione nord-sud. Tale asse viario si connette da un lato con la SP Bari Carbonara e mediante un percorso in gran parte rettilineo, che cambia di direzione in corrispondenza di una rotatoria, si aggancia alla SS n. 100



Bari-Taranto tramite un'uscita sulla complanare ovest della statale stessa. Nella Relazione Tecnica/Descrittiva viene specificato che:

" lo schema viario proposto da questo progetto urbanistico ricalca in parte quello disegnato dal P.R.G. all'interno della zona "D1.1" oggetto di progettazione; questo è dovuto al fatto che, (...), la superficie oggetto del piano attuativo è stata ridotta stralciando i lotti degli opifici già presenti ed in attività e alcune aree già cedute al patrimonio comunale.

Il PdL è organizzato in 8 lotti: A -B -C -D -E -F -G - H all'interno dei quali è prevista la viabilità interna ai lotti, che così come dichiarato nella Relazione Tecnica/Descrittiva:

"tale viabilità nelle tavole di progetto assume un carattere indicativo, in quanto la stessa sarà precisata in seguito, insieme alla verifica dei parametri riguardanti i singoli lotti fondiari"

In particolare l'area edificatoria è suddivisa in sette macro lotti con una logica di tipo condominiale, mentre il progetto definitivo preciserà la viabilità privata, gli spazi verdi, i percorsi pedonali e carrabili, le aree di manovra per la movimentazione delle merci.

La soluzione progettuale proposta si articola secondo i seguenti parametri urbanistico - edilizi più significativi:

• Superficie a standard per parcheggi (Art.5 D.M.2/4/68)	5.820,14 mq
• Superficie a standard per verde ed attrezzature (Art.5 D.M.2/4/68)	22.559,78 mq
• Superficie fondiaria	71.487,87 mq
• Superficie destinata alla viabilità pubblica	12.220,01 mq
• Superficie complessiva	112.087,80 mq
• Superficie coperta massima di progetto =	34844.20 mq

Lo strumento urbanistico attuativo ricade su aree individuate in catasto al Fg. n. 45 p.lle nn. 296, 1579, 389, 385, 332, 1273, 1581, 1585, 384, 246, 242, 252, 766, 797, 765, 117, 796, 23, 421, 800, 25, 116, 799, 429, 155, 110, 811, 27, 26, 24, 20, 113, 1195, 247, 15, 1827, 159, 1829, 1830, 1734, 1192, 1828, 118, 1018, 120, 1733, 119, 121, 422, 111, 248, 842, 601, 603, 388, 291, 665, 430, 1761, 1763, 764, 795.

(VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA - PPTR)

L'area oggetto di proposta di strumento urbanistico attuativo, così come rilevabile degli elaborati del PPTR e così come rappresentato anche dal "Rapporto preliminare di Orientamento", ricade nell'Ambito Territoriale "La Puglia Centrale" ed in particolare nella Figura Territoriale denominata "La conca di Bari e il sistema radiale delle lame", mentre non è direttamente interessata da alcun Bene Paesaggistico (BP) e Ulteriore Contesto Paesaggistico (UCP) di cui all'art. 38 delle NTA del PPTR.

Ciò premesso si rappresenta che il valore paesaggistico - ambientale della figura territoriale in esame è rilevabile nelle componenti strutturanti il tipico paesaggio agrario della piantata olivicola della conca barese attraversata dal sistema radiale delle lame, solchi carsici per il deflusso delle



Servizio Osservatorio e Pianificazione
Paesaggistica

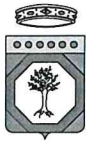
acque piovane, che dal gradino murgiano giungono sino alla costa. Le suddette componenti, assumono una singolare rilevanza sia dal punto di vista paesaggistico poiché elementi identitari del paesaggio di riferimento, sia dal punto di vista ambientale in quanto elementi della rete ecologica che contribuisce a generare un sistema di connessione con il territorio. A tale sistema ambientale ed ecologico, si relaziona anche il sistema insediativo del territorio rurale aperto, con la presenza delle cosiddette strade vicinali (strade di viabilità rurale), delle masserie e di edilizia minore (paggiare, torri, ecc), che caratterizzano il paesaggio di riferimento.

Detto paesaggio è percepibile lungo gli assi stradali territoriali, principali direttrici storiche che partendo da Bari attraversano il contesto territoriale di riferimento e rendono possibile riconoscerne tanto la diversità quanto le peculiarità del contesto attraversato. Tuttavia la presenza di aree industriali lineari e di piattaforme produttive poste a ridosso tanto delle aree urbane, quanto lungo gli assi stradali territoriali hanno contribuito alla perdita di alcuni segni del paesaggio rurale nonché ad un consistente degrado visuale come rilevato nella scheda d'ambito 5.5 del PPTR. Difatti il PPTR riconosce nella scheda d'ambito 5.5 del PPTR tra i fattori che dequalificano la qualità paesaggistica della figura territoriale interessata dal PdL in oggetto:

- l'espansioni residenziali e la costruzione di piattaforme produttive e commerciali che si sviluppano lungo le principali direttrici storiche;
- la presenza di aree industriali lineari e di grandi piattaforme industriali. L'inserimento e la presenza di zone industriali in brani di paesaggio agrario ad alto valore culturale, storico e paesistico ha provocato la perdita di alcuni segni di questo paesaggio ed un consistente degrado visuale. Le aree maggiormente compromesse sono: le grandi aree industriali e commerciali che si dispongono lungo strade;
- l'alterazione del rapporto storico tra città e campagna in prossimità delle grandi infrastrutture e intorno ai centri urbani, attraverso la realizzazione di enormi aree industriali e commerciali lungo i principali assi viari;
- la frammentazione del territorio rurale nelle aree periurbane ad opera della diffusione insediativa;

Si rappresenta inoltre che parte della figura territoriale interessata dal PdL in oggetto ricade tra i *Parchi agricoli multifunzionali di riqualificazione* riconosciuti dal progetto territoriale del PPTR - Il Patto città-campagna (elaborato 4.4.2), e denominato "*Connurbazione barese*". Questo territorio corrispondente alla periferia metropolitana è considerato dal PPTR come territorio compromesso e degradato che deve essere riqualificato sia attraverso forme di agricoltura multifunzionale sia attraverso la riconnessione ecologica degli insediamenti con il territorio rurale, assicurando pertanto, la qualità del paesaggio, la complessità ecologica, la fruibilità dello spazio rurale, la valorizzazione dell'edilizia rurale diffusa e monumentale ecc.

Con riferimento all'**area d'intervento** interessata dal PdL si rappresenta che essa posta a ridosso della SS 100. Questa strada è indicata nella scheda d'ambito 5.5 del PPTR, come "*strada mercato*", poiché lungo la stessa, con la realizzazione di altre piattaforme industriali e produttive (nei territori di Bari, Capurso, Casamassima), si è determinato un ispessimento insediativo lungo detto asse. Questo fenomeno oltre a favorire la realizzazione di un *continuum* urbano tra il capoluogo ed i



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL
PAESAGGIO**

**Servizio Osservatorio e Pianificazione
Paesaggistica**

centri di prima corona, definisce nuovi ruoli e polarità del sistema radiale della conca barese e di conseguenza compromette il paesaggio agrario presente e il rapporto con le aree agricole contermini, comportando fattori di criticità per lo stato di conservazione e valorizzazione della figura territoriale.

Si rappresenta in relazione alle **componenti paesaggistiche strutturanti** l'area d'intervento, così come rilevabile dell'ortofoto regionale (volo 2016) nonché degli elaborati progettuali ed in particolare nella planimetria allegata al *Rapporto preliminare di Orientamento*, che essa risulta interessata dagli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio rurale di riferimento e in particolare da alberature d'ulivo. Inoltre detta area sebbene sia in parte già insediata essa si caratterizza per le relazioni paesaggistiche, ecologiche e ambientali che la stessa ha con la campagna circostante.

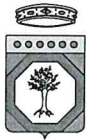
Con il presente contributo la Sezione scrivente, in qualità di Soggetto Competente in materia Ambientale e ai fini della consultazione preliminare della VAS per il PdL in oggetto, evidenzia che la trasformazione insediativa proposta risulta pregiudizievole alla qualificazione paesaggistica dell'ambito interessato poiché, data la presenza delle componenti strutturanti il paesaggio rurale di riferimento nonché della continuità con quelle della adiacente area agricola, essa non definisce una adeguata relazione organica con il territorio agrario di riferimento e al tempo stesso non assicura le relazioni funzionali, visive ed ecologiche fra l'insediamento e il contesto paesaggistico di riferimento.

Difatti così come rilevabile negli elaborati grafici trasmessi, si rileva che la trasformazione insediativa presenta le seguenti criticità:

- si pone in discontinuità con l'orientamento e la giacitura dei segni dell'organizzazione del suolo e delle trame del territorio agrario, non assicurandone il mantenimento e compromettendo la qualità paesaggistica ed ecologica dei luoghi;
- non definisce un rapporto fisico e relazionale con la campagna, presentando una scarsa integrazione paesaggistica con i contesti rurali adiacenti;
- contribuirebbe ad aggravare le criticità e i fattori di rischio e di vulnerabilità della qualità paesaggistica della figura territoriale, nonché il degrado visuale del paesaggio rurale che la scheda d'ambito 5.1 del PPTR ha già rilevato a seguito delle trasformazioni insediative che le zone produttive e le piattaforme artigianali generano quando poste lungo i principali assi stradali;

Nel dettaglio le suddette trasformazioni non risultano del tutto coerenti con:

- **gli obiettivi generali e specifici di qualità:**
 - Migliorare la qualità ambientale del territorio;
 - Elevare il gradiente ecologico degli agro ecosistemi;
 - Riquilibrare e valorizzare i paesaggi rurali storici;
 - Valorizzare la struttura estetico - percettiva dei paesaggi della Puglia.
 - Garantire la qualità paesaggistica e ambientale delle aree produttive;



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL
PAESAGGIO**

**Servizio Osservatorio e Pianificazione
Paesaggistica**

- Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive;
- gli **indirizzi** di cui alla la normativa d'uso della sezione C2 della scheda d'ambito:
 - salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito;
 - promuovere tecniche tradizionali e innovative per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica;
- con i **Progetti territoriali per il paesaggio regionale** di cui al Titolo IV, ed in particolare con il:
 - **Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica polivalente** (elaborato 4.2.1.2) poiché gli interventi previsti non incentivano la realizzazione dello stesso progetto e non assicurano l'obiettivo di migliorare la connettività complessiva del sistema regionale di invariants ambientali cui commisurare la sostenibilità degli insediamenti;
 - **Progetto territoriale per il paesaggio regionale Patto Città-Campagna** (elaborato 4.2.2) poiché gli non risponde all'esigenza di elevare la qualità dell'ambiente urbano periferico bloccando la proliferazione di aree industriali nella campagna e nelle aree naturali;
- con le **azioni generali e specifiche** relative all'articolazione tematica di cui alla Sezione B (in particolare B.2 e B.3) delle "**Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate (APPEA)**" (elaborato 4.4.2 del PPTR);

Nel merito con la presente nota si rappresenta inoltre che in relazione alle **direttive definite nella normativa d'uso di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito di riferimento**, gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono:

"promuovere la riqualificazione delle aree produttive e commerciali di tipo lineare lungo le strade mercato come la S.S. 100, la S.S.16 tra Bari e Mola, attraverso progetti volti a ridurre l'impatto visivo, migliorare la qualità paesaggistica ed architettonica, rompere la continuità lineare dell'edificato e valorizzare il rapporto con le aree agricole contermini".

Al fine di superare le criticità su evidenziate con il presente contributo, fornito in sede di consultazioni preliminare di VAS, si riportano le seguenti indicazioni finalizzate ad assicurare il miglior inserimento della proposta d'intervento nel contesto paesaggistico di riferimento nonché a rendere compatibile la trasformazione insediativa con: il quadro degli obiettivi generali e specifici del PPTR; con la normativa d'uso; con i Progetti territoriali per il paesaggio regionale; con le azioni generali e specifiche relative all'articolazione tematica di cui alla Sezione B (in particolare B.2 e B.3) delle "**Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate (APPEA)**" (di seguito elaborato 4.4.2 del PPTR).



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL
PAESAGGIO**

**Servizio Osservatorio e Pianificazione
Paesaggistica**

Per quanto sopra sarebbe pertanto opportuno che con la proposta d'intervento:

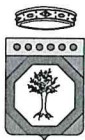
- al fine di ridurre l'impatto visivo, migliorare la qualità paesaggistica ed architettonica, siano previste fasce di mitigazione paesistica (cfr azione generale B.2.2. e relative azioni specifiche elaborato 4.4.2 del PPTR) a ridosso della SS100, della SP 144, della viabilità di PRG, della viabilità interna ai lotti e del bordo del PdL a contatto con la campagna;
- al fine di migliorare la qualità paesaggistica ed architettonica, sia prevista una adeguata progettazione planivolumetrica per definire un'immagine globale dell'area (cfr azione generale B.2.4 e relative azioni specifiche elaborato 4.4.2 del PPTR);
- al fine di rompere la continuità lineare dell'edificato e valorizzare il rapporto con le aree agricole contermini siano previsti idonei interventi di integrazione paesaggistica stabilendo le relazioni con le aree agricole nonché integrando la struttura produttiva con il territorio agricolo circostante (cfr azioni generali B.3.1 e B.3.2 e relative azioni specifiche elaborato 4.4.2 del PPTR). In particolare siano previsti varchi per la costruzione di infrastrutture ecologiche ovvero corridoi e connessioni (ad es. fasce verdi, viali alberati, spazi a verde, percorsi di attraversamento, filtri visivi, spazi agricoli produttivi, ecc.), al fine di garantire un collegamento fisico e funzionale in chiave ecologica e la permeabilità tra l'insediamento produttivo e la campagna circostante. A tal riguardo si ritiene di rivedere l'aggregazione lineare e consecutiva dei capannoni previsti nel lotto G;
- al fine di evitare un eccessivo consumo di suolo si ritiene di rivedere il disegno della viabilità interna ai lotti. Nel dettaglio sebbene, così come rappresentato nella Relazione Tecnico/Descrittiva, lo stesso disegno di viabilità ha valore indicativo, al fine di una corretta valutazione paesaggistica delle opere si chiede di esplicitare meglio le previsioni minimizzando gli interventi di impermeabilizzazione del terreno e le relative opere di mitigazione (cfr azione generale B.3.1 e relative azioni specifiche elaborato 4.4.2 del PPTR);

Ciò premesso si rappresenta che per i piani assoggettati a procedure di VAS, come per il PdL in oggetto, il parere di compatibilità paesaggistica al PPTR verrà rilasciato ai sensi del comma 3 art. 96 nella fase delle consultazioni previste dalla normativa vigente in materia e comunque secondo le procedure di cui alla LR 56/80 ovvero tra adozione e approvazione.

Ad ogni buon conto la Sezione scrivente rappresenta che la documentazione pubblicata sul sito web del Comune di Triggiano risulta carente degli elaborati necessari per valutare e verificare la coerenza e la compatibilità paesaggistica della proposta in oggetto al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR).

In particolare anche in accordo con gli allegati richiesti nel modello d'istanza (approvato con DGR 985/2015), ovvero con gli elaborati di piano di cui alla parte V del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG-PUE_DGR 2753/2010) la documentazione pubblicata sul sito web del Comune risulta carente di:

- **RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA** in cui siano esplicitati in relazione a quanto suddetto:
 - la descrizione del contesto paesaggistico direttamente interessato dall'intervento e del relativo ambito di riferimento al fine di riconoscere la struttura e il funzionamento delle



**Servizio Osservatorio e Pianificazione
Paesaggistica**

- componenti strutturanti i sistemi del paesaggio, alla scala territoriale, le relazioni fisico-ambientali e storico culturali caratterizzanti l'identità paesaggistica;
- la descrizione della proposta di strumento urbanistico esecutivo in rapporto con:
 1. il quadro degli obiettivi generali e specifici, di cui al Titolo IV delle NTA del PPTR;
 2. la normativa d'uso e gli obiettivi di qualità di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito n. "5.5 Ambito Puglia Centrale";
 3. gli indirizzi, le direttive e le linee guida con particolare riferimento alle raccomandazioni "*Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate (APPEA)*" (elaborato 4.4.2 del PPTR).
 4. i progetti territoriali per il paesaggio regionale di cui al Titolo I delle NTA del PPTR;
 - la descrizione delle scelte d'assetto fisico-spaziale della proposta di strumento urbanistico esecutivo (orientamenti e giaciture delle volumetrie, struttura dello spazio pubblico, localizzazione degli spazi aperti, rapporti pieno-vuoto, assetto della trama viaria, parcellizzazione dei lotti, ecc.).
- **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA** con:
- rappresentazione fotografica dello stato attuale dell'area d'intervento e del contesto paesaggistico, ripresi da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, dai quali sia possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del territorio. In particolare:
 1. Planimetria e punti di ripresa fotografica numerati;
 2. Fotogrammi a colori numerati che permettano una vista di dettaglio dell'area di intervento;
 3. Fotogrammi a colori numerati che permettano una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico, le aree di intervisibilità del sito.
- **SIMULAZIONI** con:
- sovrapposizione a fil di ferro (senza campiture delle volumetrie disegnate) su ortofoto e su CTR del progetto, con evidenziati: perimetro area d'intervento, perimetro area di trasformazione, edificato, strade, parcheggi previsti;
 - sovrapposizione a fil di ferro (senza campiture delle volumetrie disegnate) del progetto sul rilievo delle componenti strutturanti il paesaggio (muraure di divisione dei campi, viabilità esistente, sistemi idrografici e irrigui, forme del terreno, trame fondiarie, vegetazione presente e di tutti i soggetti arborei e architetture minori in pietra e/o tufo). Detta planimetria deve riportare e segnare in maniera puntale quei soggetti arborei che devono essere rimossi e quelli che devono essere mantenuti, unitamente alle muraure di divisione dei campi e ai sistemi idrografici e irrigui e alle architetture minori in pietra e/o tufo, che devono essere interessate da interventi di recupero e ripristino ovvero di rimozione o demolizione.
 - fotosimulazioni (viste prospettiche e/o assonometriche da punti di vista significativi) dai punti di vista significativi (es. da vie principali, punti panoramici, punti di vista



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**
**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL
PAESAGGIO**

**Servizio Osservatorio e Pianificazione
Paesaggistica**

dell'osservatore, ecc.), atti a simulare l'inserimento dei volumi previsti e delle eventuali proposte di mitigazione paesaggistica nel contesto paesaggistico di riferimento.

- **ELABORATI SCRITTO/GRAFICI** in cui siano evidenziate le modalità con cui vengono assicurate dalla proposta dello strumento esecutivo:
 1. le azioni generali e specifiche relative all'articolazione tematica di cui alla Sezione B delle "Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate (APPEA)" (elaborato 4.4.2 del PPTR);
 2. le azioni dei progetti territoriali per il paesaggio regionale di cui al Titolo I delle NTA del PPTR;

Si rappresenta inoltre che ai fini dell'espletamento della procedura di rilascio del parere di compatibilità paesaggistica, ai sensi dell'art. 10 bis della L.R. 20/2009 come modificata dalla L.R. 19/2010, fatta eccezione per gli enti locali, le istanze inoltrate alle autorità competenti per il rilascio di atti autorizzativi e pareri in materia di tutela del paesaggio devono essere corredate della certificazione di avvenuto versamento della relativa tariffa secondo la seguente tabella:

Importo progetto	Tariffa
Fino a 200.000 €	100 €
Da 200.001 € a 5.000.000 €	100 € + 0,03% dell'importo di progetto della parte eccedente 200.000
Da 5.000.001 € a 20.000.000 €	1.500 € + 0,005% dell'importo di progetto della parte eccedente 5.000.000
Oltre 20.000.001 €	2.250 € + 0,001% dell'importo di progetto della parte eccedente 20.000.000

Si evidenzia quindi che l'importo di progetto ai fini del calcolo degli oneri istruttori deve essere asseverato dal tecnico progettista e che il versamento deve essere eseguito con bonifico bancario intestato a "Regione Puglia – tesoreria regione" c/o Banco di Napoli IBAN IT38W0101004197100000046032, causale del versamento: cod. 3120, oneri per Parere di compatibilità paesaggistica.

Il Funzionario PO
(arch. Luigi Guastamacchia)

Il Dirigente
della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

(Ing. Barbara Loconsole)